

ECONOMIA

Fornero non sa ancora quanti sono gli esodati

● 150mila in più? La ministra invita a rivolgersi all'Inps ● Fondi pensione, i lavoratori sono lontani

RAUL WITTENBERG
ROMA

La tempesta delle vittime di ristrutturazioni aziendali degli anni scorsi, i cosiddetti esodati, non cessa di tuonare sulla testa del ministro del lavoro Elsa Fornero. Ancora una volta la platea si allarga con altri 150 mila esodati oltre ai 140.000 messi al sicuro dal governo. È stato *Il Messaggero* che ieri ha dato la notizia citando fonti dell'Inps. Interrogata in proposito, la ministra che non vede l'ora di tornare in cattedra, ha risposto di non saperne nulla: «È una fonte Inps, dovete chiedere all'Inps - ha detto Fornero - visto che ci sono conti dei quali il ministro ancora una volta non viene informato».

E l'Inps risponde alla stessa Fornero che aveva chiesto chiarimenti, con la penna del direttore generale Mauro Nori: «Le confermo quanto chiarito nella telefonata di questa mattina (ieri mattina, ndr): l'istituto non ha effettuato ulteriori elaborazioni statistiche sulla vicenda, che non siano quelle già note ai competenti uffici del ministero del Lavoro e dell'Economia». Dichiarazione che non dirada le nebbie: ci sono o non ci sono questi nuovi 150mila? Dovrebbero esserci.

A maggio dell'anno scorso in una lettera al governo l'Inps aveva calcolato in 390mila il numero dei probabili esodati in seguito alla riforma Fornero che ritardava l'accesso alla pensione. «Per conto mio - ha detto Fornero - abbiamo salvaguardato 140mila persone» con una spesa di 9,3 miliardi di euro. Ora spuntano questi 150mila, che concorrono a quella prima stima dell'Inps. Forse non sono ancora accertati i requisiti per la salvaguardia. Siamo comunque arrivati a quota 290mila, non è detto che l'asticella si fermi qui.

I GUASTI DELLA RIFORMA

E' una non notizia, tuonano i sindacati. Vera Lamonica segretaria confederale della Cgil e il suo collega della Cisl Maurizio Petriccioli ricordano l'una che il numero degli esodati è noto da tempo («Fornero si ricordi dei guasti della sua riforma»), e l'altro che sono ancora

...

Con lavori precari e bassi salari non può svilupparsi la previdenza integrativa



Elsa Fornero ministra del Lavoro e delle politiche sociali FOTO DELFINI/TM NEWS - INFOFOTO

troppi i lavoratori che vivono nell'incertezza.

La ministra Fornero era intervenuta ad un convegno sulla previdenza integrativa organizzata dalla commissione di vigilanza Covip e dal Censis. Tema: consapevolezza dei lavoratori circa la necessità di una seconda pensione integrativa, essendo quella dell'Inps già troppo bassa specie per i giovani. Il Censis ha indagato, e ha presentato i risultati, davvero deludenti. Tanto che il presidente del Covip, Antonio Finocchiaro, ha invocato strategie di comunicazione istituzionale nuove ed efficaci verso le categorie più svantaggiate. Tesi sostenute anche nella Tavola Rotonda con Filippo Cavazzuti, Sergio Paci, Luigi Guiso, Claudio Raimondi e Maurizio Agazzi. Che dice il ministro Fornero sul rilancio dei Fondi pensione? La riposta non lascia speranze. Con un

mercato del lavoro dominato dalla precarietà e dai bassi salari, non c'è alcun margine per una estensione significativa dei fondi pensione. Ed anche per il sistema obbligatorio, l'entità della pensione Inps in queste condizioni non sarà elevata. Però, specie dopo la riforma dell'anno scorso, non c'è alcun dubbio sulla solidità del sistema obbligatorio «che rimane centrale». Solidità finanziaria, essendo il sistema al sicuro sul rischio demografico (in pensione più tardi se cresce la vita media), e sul rischio economico (pensione calcolata sui contributi versati).

ITALIANI RASSEGNA TI

Giuseppe De Rita, illustrando il rapporto Censis, aveva chiarito che se trent'anni fa c'era una rassicurante percezione della sicurezza sociale, ora ci troviamo alla «gestione dell'insicurezza».

Infatti, secondo il rapporto Censis, gli italiani sono rassegnati (ma scontenti) di dover lavorare più a lungo e sembrano molto preoccupati per la propria vecchiaia sul fronte economico. Circa un lavoratore su tre vorrebbe andare in pensione prima dei 60 anni, uno su quattro teme che dovrà aspettare i 70 anni, l'80% di loro pensa che potrà ritirarsi solo a 64 anni.

Come fonte di reddito per integrare la pensione pubblica, il 70% dei lavoratori indica forme di risparmio diverse dalla previdenza complementare, preferita invece dal 16,5%. I Fondi pensione non sono conosciuti, i lavoratori non si fidano. Perché non aderiscono? Il 41% dichiara di non poterselo permettere, il 28% non si fida di questo strumento, il 19% si ritiene troppo giovane per pensare alla pensione, il 9% preferisce lasciare il Tfr in azienda.

Non si scheda chi partecipa a manifestazioni sindacali

«Vietato schedare chi partecipa alle manifestazioni sindacali». Sembrava scontato ma non è dappertutto così. È successo per esempio ai lavoratori di una casa circondariale che avevano preso parte ad una manifestazione sindacale, autorizzata, all'esterno della struttura carceraria e fuori dall'orario di lavoro.

Temendo la diffusione di informazioni sulla circolazione che era oggetto della mobilitazione, e quindi una violazione del segreto d'ufficio sanzionabile a livello disciplinare, la direzione della struttura penitenziaria ha raccolto i nomi di tutti i partecipanti alla manifestazione e di conseguenza l'appartenza sindacale de-

gli stessi dipendenti. Ma questo corrisponde ad un trattamento illecito dei dati personali, secondo il Garante della privacy, che raccolto la denuncia di un rappresentante sindacale di categoria. Una violazione, spiega il Garante, motivata anche dal fatto che non sono state riscontrate le violazioni temute sull'oggetto della circolare che ha portato alla manifestazione. Non solo. Secondo l'Authority, «ulteriore profilo di illecità consiste nei prolungati ed immotivati tempi di conservazione» dei dati. La struttura carceraria non potrà più utilizzarli e rischia adesso una sanzione da parte della stessa Authority della privacy.

Milano-Roma, ora Alitalia deve cedere gli slot a Easyjet

MARCO TEDESCHI
MILANO

Roma-Milano, cieli più affollati. Il Consiglio di Stato, ultimo grado di giudizio della giustizia amministrativa, ha respinto il ricorso di Alitalia che chiedeva di annullare quanto già deciso dall'Antitrust sulla rotta Linate-Fiumicino. E cioè che l'ex compagnia di bandiera deve cedere quattro coppie di slot, quattro diritti di decollo e atterraggio, alla low cost inglese EasyJet. Una decisione che apre definitivamente alla concorrenza sulla tratta un tempo più redditizia d'Italia, concorrenza bloccata per volere del governo Berlusconi all'epoca della costituzione della nuova Alitalia presieduta da Roberto Colaninno.

La sentenza del Consiglio conferma dopo la bocciatura del Tar del Lazio e apre un nuovo fronte sulla guerra dei prezzi finora giocata quasi in esclusiva tra Alitalia e i treni veloci. Secondo gli esperti, della maggiore concorrenza beneficeranno i viaggiatori, che potranno contare su una più ampia scelta e su tariffe vantaggiose. Alitalia comunque manterrà il maggior numero di voli tra la capitale e Milano. La guerra commerciale si preannuncia senza esclusione di colpi. L'ad di Alitalia, Andrea Ragnetti, già a novembre aveva anticipato una strategia aggressiva: «Loro ci fanno la guerra - aveva detto riferendosi a Easyjet - e noi gliela facciamo di ritorno. Vediamo quanto sono bravi e quanto faranno di straordinario: sarà difficile entrare e fare profitti».

EasyJet dovrebbe garantire almeno cinque voli nelle ore di punta, utilizzando gli «A319» della sua flotta. Stando a quello che aveva decretato l'Anti-



trust il 25 ottobre scorso, la liberalizzazione prevede che «a decorrere dalla data in cui EasyJet garantirà l'effettivo avvio del servizio, Alitalia-Cai rinunci alla titolarità di sette slot, attualmente detenuti presso l'aeroporto di Milano Linate». La decisione del Garante veniva presa dopo la relazione di una società indipendente incaricata di valutare «le offerte pervenute da cinque vettori, tutti indipendenti da Alitalia-Cai». Tra queste, «EasyJet è risultato il vettore più idoneo a garantire un effettivo vincolo concorrenziale ad Alitalia-Cai sulla rotta in questione». Da qui la decisione del Garante e i ricorsi del gruppo italiano.

INDUSTRIA

Tod's: balzo (+7,8%) del fatturato 2012

Migliora il fatturato di Tod's. Nel 2012 il gruppo che fa capo a Diego della Valle ha realizzato ricavi per 963 milioni di euro con una crescita del 7,8% rispetto al precedente esercizio. Più accentuata la performance nel quarto trimestre dell'anno con un fatturato a 213 milioni, pari a una crescita del 9,6% sullo stesso periodo del 2011. «Sono pienamente soddisfatto dei risultati di vendita ottenuti nel 2012 - commenta il presidente Diego della Valle - il nostro gruppo ha ulteriormente rafforzato la sua posizione di importante attore nel mercato dei beni di lusso, in un contesto di mercato non facile. Guardiamo con fiducia anche agli utili che ritengo possano aumentare rispetto ai già ottimi livelli raggiunti nel 2011».

CDA E ALLEANZE

La compagnia inglese arriverà presto sulle piste romane. Nel frattempo Alitalia, che soffre il peso di un bilancio non felicissimo, si guarda intorno e prova ad attrezzarsi sul fronte internazionale, anche per sondare ipotesi di future alleanze e possibili sviluppi delle stesse. Sarebbe questo l'oggetto del consiglio di amministrazione in calendario lunedì. La riunione dei vertici della compagnia potrebbe dare il mandato di advisor - consulente - per le operazioni internazionali a Rothschild. Una scelta sulla quale si discuteva da tempo e che nasce per tastare il polso al mercato mondiale del settore, con riferimento in particolare a compagnie asiatiche e del Golfo Persico. L'intenzione potrebbe anche essere quella di fare un po' di pressione su Air France, che già detiene il 25 per cento della compagnia italiana, ma che non sembra intenzionata a presentare proposte di acquisto o aumento delle quote prima delle prossime elezioni politiche nel nostro Paese.

COMUNE DI MINUCCIANO (LU)
Avviso relativo agli appalti aggiudicati
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Minucciano (LU).
Procedura aperta. Completamento incubatore artigianale e di innovazione tecnologica garfagnana e media Valle di Gramolazzo. CUP B87H11001180006 CIG 45666094F5.
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 1. Data di aggiudicazione definitiva: 18/12/2012.
Aggiudicatario: Consorzio B.E.A. "Bioingegneria & Edilizia ambientale Società Consortile S.r.l." con sede in Castelnuovo di Garfagnana (LU), quale impresa associata che eseguirà i lavori la ditta "Terra Uomini e Ambiente Società Agricola Cooperative a r.l." con sede in Castelnuovo di Garfagnana (LU). Importo aggiudicato realizzazione lavori € 1.022.764,45, oltre € 24.900,63 per oneri sicurezza.
Il responsabile del settore - RUP: geom. Roberto Ciuffardi

COMUNE DI OSIO SOTTO (BG)
ESITO DI GARA - CIG 4575160577
Si informa che il giorno 28.11.12 questa Amm.ne ha aggiudicato, mediante procedura aperta, la Fornitura di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici, omeopatici ed altri, nonché servizi accessori al servizio della farmacia comunale. Importo complessivo € 670.000,00 +IVA. Durata: 01.12.12 - 30.11.13. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. N. offerte ricevute: 1. Aggiudicatario: Ditta C.T.F. Soc. Coop. a R.L., avente sede in via Provinciale, 18 Lallio (BG). Importo di aggiudicazione: € 670.000,00 + IVA. Ulteriori informazioni su www.comune.osiosotto.bg.it.
Il Responsabile del Servizio
Dr. Venniro Salvatore Roberto

COSMARI
Avviso appalto aggiudicato CIG 4571612590
Il 27/12/12 con Delibera CdA n. 72 del 07/12/12, il Consorzio Obbligatorio Smaltimento Rifiuti, Località Piane di Chienti, 62029 Tolentino (MC), tel. 0733/203504, fax 0733/204014, www.cosmari.sinp.net, pec@cosmari-mc.it ha aggiudicato appalto relativo alla Fornitura e posa in opera di un miscelatore per impianto di compostaggio di qualità con relativi accessori. Aggiudicatario: Cesaro Mac Import Srl, via delle Industrie 28, 30020 Eraclea (VE). Importo di aggiudicazione: € 298.900,00, ribasso 2%.
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Giampaoli

VEESIBLE
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)